

Epatite C, arriva la super cura ma costa 50mila euro a dose "Così si sbanca la sanità"

Ministero e Aifa: costretti a selezionare i pazienti

MICHELE BOCCI

ROMA — Arriva il super farmaco e il sistema sanitario italiano trema. Aifa, ministero alla Salute, Regioni e specialisti stanno studiando come parare il colpo del Sofosbuvir, il primo antivirale in grado di sconfiggere, in buona parte dei casi, l'epatite C. Il problema è che l'azienda che lo produce, la californiana Gilead sciences, se lo fa pagare molto caro. Il prezzo per l'Italia non è ancora stato contrattato

L'esborso sarebbe di 25 miliardi, l'equivalente della spesa per gli altri farmaci

dall'Agenzia del farmaco ma visto anche quello che sta succedendo in altri Paesi europei si stima che si aggirerà intorno ai 50mila euro per un trattamento di 12 settimane.

Non è tanto il costo per il singolo paziente a spaventare, quanto il numero di pazienti. L'infezione che si prende prevalentemente attraverso il sangue, un po' come l'Hiv, è diffusissima e in tanti non sanno nemmeno di averla. Le stime più pessimistiche ipotizzano che nel nostro Paese potrebbero aver bisogno della terapia tra le 200 e le 500mila persone, per una spesa massima di 25 miliardi di euro. È una cifra esorbitante, che il sistema sanitario non



FOTO: FRANCESCHI

può assolutamente permettersi.

Tanto per avere un'idea, è poco più bassa di quanto spende l'Italia in un anno per tutte le medicine, quelle somministrate in ospedale o vendute in farmacia, a carico del sistema pubblico o dei cittadini. Il punto è che anche cifre molto inferiori non sono alla portata delle casse delle Regioni. Negli uffici del ministero sta girando un dossier che parla di una spesa compresa tra 3 e 25 miliardi: anche la

Che cos'è l'epatite C

Inflammatione del fegato causata dal virus HCV che provoca la morte delle cellule epatiche

È un "silent killer": si manifesta in modo asintomatico. I malati hanno transaminasi elevate o fluttuanti e insorgenza di fibrosi



In Italia

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di persone infette dal virus dell'epatite C

200-500mila

Il numero degli infetti

150.000
soffrono di cirrosi epatica

4-5mila
si ammalano di tumore al fegato

I costi

50mila euro

Il costo stimato di una terapia contro l'epatite C con il Sofosbuvir

25 miliardi di euro

Quanto potrebbe costare dare il farmaco a tutti i malati italiani

26 miliardi di euro

Tutta la spesa farmaceutica in Italia, il 24% è a carico dei pazienti

La nuova cura

6 dicembre 2013

L'approvazione del Sofosbuvir negli Stati Uniti

18 gennaio 2014

Approvazione del Sofosbuvir da parte dell'EmA, agenzia regolatoria europea

90%

I casi in cui il medicinale fermerebbe il virus

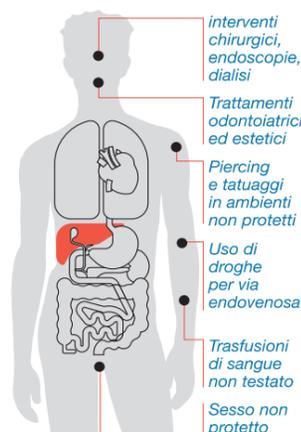
60%

I trapianti di fegato fatti ogni anno per l'epatite C

Il contagio



avviene per contatto con sangue infetto



interventi chirurgici, endoscopie, dialisi

Trattamenti odontoiatrici ed estetici

Piercing e tatuaggi in ambienti non protetti

Uso di droghe per via endovenosa

Trasfusioni di sangue non testato

Sesso non protetto

Nel mondo

180
milioni di persone soffrono di HCV cronica

350
mila decessi ogni anno

prima delle due cifre, che servirebbe per 60mila malati, non è ritenuta sostenibile.

Ieri mattina all'Aifa c'è stato un incontro a cui hanno partecipato anche i medici dell'Aisf, l'associazione italiana per lo studio del fegato. L'idea è quella di disegnare delle linee di utilizzo del medicinale, sentito anche il ministero, per individuare i pazienti da trattare. Va assicurato a chi serve veramente, evitando trattamenti inappropriati. Stefano Fagioli dirige la gastroenterologia e epatologia dell'ospedale Papa Giovanni XXIII Bergamo e fa parte dell'Aisf. «Dobbiamo darci un sistema ragionevole di priorità e all'inizio dovremo usare il farmaco su chi ne ha maggior bisogno, chi rischia nell'immediato di morire per la malattia. Con gli altri pazienti dobbiamo parlare, spiegando che ci sono altre terapie e possono aspettare facendo quelle. Il punto è che la stragrande maggioranza degli infettati non sanno di avere la malattia».

L'arrivo della nuova molecola potrebbe sensibilizzare maggiormente tutta la popolazione, così aumenteranno i controlli e ci saranno nuove diagnosi. Per questo le persone che chiederanno di essere trattate potrebbero aumentare. L'Italia è il paese di Stamina, dove in tanti si

E adesso c'è il timore che i malati ricorrono ai tribunali per ottenere il salvavita

battono per avere un metodo nemmeno sperimentato. Cosa può succedere per un farmaco il cui funzionamento è dimostrato? «È la mia paura — dice Fagioli — trovarsi con pazienti a cui diciamo che non c'è bisogno di prendere subito il farmaco che vanno da un giudice per obbligarli il sistema sanitario a curarli con quella molecola. Per fortuna le associazioni dei pazienti sono molto serie».

Il Sofosbuvir è in grado di provocare la remissione della malattia, cioè di portare alla sieronegatività. Fino ad ora si usavano molecole come l'interferone che stimola il sistema immunitario a reagire contro l'infezione, ora è arrivato un antivirale diretto. «Altre quattro o cinque aziende stanno lavorando su molecole simili che arriveranno sul mercato in futuro — osserva ancora Fagioli — la concorrenza potrebbe abbassare i prezzi».

Quello per l'epatite C è solo il primo di una serie di farmaci a prezzo molto alto destinati ad entrare in commercio. In questi anni si stanno deprezzando parecchie molecole di largo consumo per la scadenza del brevetto ma arrivano nuovi prodotti specialistici molto cari. È il caso di un prodotto contro la fibrosi cistica atteso l'anno prossimo e di medicinali oncologici, ad esempio contro il cancro alla prostata.